

TI_GERICHTE 30.2007.18 vom 16. Juli 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-07-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2007.18

FR: TI_GERICHTE 30.2007.18 du 16 juillet 2007

IT: TI_GERICHTE 30.2007.18 del 16 luglio 2007

Regeste

Attività di segretariato e servizi. A ragione la cassa ha rifiutato la richiesta di affiliazione quale indipendente. Nonostante sia svolta a casa per le sue caratteristiche l'attività é tipicamente dipendente.

Erwägungen

E. 5

A norma dell'art. 4 della Legge federale del 20 dicembre 1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) i contributi degli assicurati che esercitano un'attività lucrativa sono calcolati in percento del reddito proveniente da qualsiasi attività lucrativa dipendente e indipendente. L'art. 5 cpv. 2 prima frase LAVS prevede che il salario determinante comprende qualsiasi retribuzione del lavoro a dipendenza d'altri per un tempo determinato o indeterminato. Giusta l'art. 9 cpv. 1 LAVS il reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente comprende qualsiasi reddito che non sia mercede per lavoro a dipendenza d'altri. Per l'art. 10 della Legge federale del

E. 6

ottobre 2000 sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA) è considerato salariato chi per un lavoro dipendente riceve un salario determinante secondo la pertinente legge. È considerato datore di lavoro chi impiega salariati (art. 11 LPGA). L'art. 12 LPGA prevede che è considerato lavoratore indipendente chi non consegue un reddito dall'esercizio di un'attività di salariato (cpv. 1). Un indipendente può essere contemporaneamente anche un salariato, se consegue un reddito per un lavoro dipendente (cpv. 2). Per quanto concerne la qualifica dell'attività esercitata da un assicurato, il Tribunale federale delle assicurazioni (dal 1° gennaio 2007: Tribunale federale) ha precisato che gli accordi, le dichiarazioni delle parti, la natura dal profilo del diritto civile del contratto vincolante un assicurato a un datore di lavoro non costituiscono, in materia di AVS, elementi decisivi per stabilire se una persona eserciti un'attività lucrativa a titolo dipendente o indipendente (STFA dell'11 marzo 2005, H 322/03; STFA del 21 marzo 2005, H 31/04). In particolare, insolite costruzioni di diritto civile che devono servire a motivare un certo statuto di contribuzione qui non hanno alcun valore (RCC 1986, pag. 650). Di principio si deve ammettere un'attività dipendente secondo l'art. 5 LAVS, quando una delle parti, rispetto all'altra, è subordinata per quanto concerne l'impiego del tempo o l'organizzazione del lavoro (STFA dell'11 marzo 2005, H 322/03; STFA del 21 marzo 2005, H 31/04). Un altro indizio può essere dato da un rapporto di dipendenza economica oppure dal fatto che l'assicurato non sopporti il rischio economico a carico del datore di lavoro, il quale dirige la sua impresa e ne assume la responsabilità. Questi principi non comportano comunque, da soli, soluzioni uniformi. Le manifestazioni della vita economica infatti possono assumere forme diverse e impreviste, così che è necessario lasciare alla prassi delle

Autorità amministrative e alla prudenza dei Giudici il compito di stabilire in ogni caso particolare se ci si trovi di fronte ad attività indipendente. La decisione sarà determinata generalmente dalla priorità di certi elementi, quali il rapporto di subordinazione o il rischio sopportato rispetto ad altri che militano in favore di soluzioni diverse (STFA del 21 marzo 2005, H 31/04; STFA dell'11 marzo 2005, H 322/03; STFA del 16 dicembre 2002, H 279/00; DTF 123 V 162 consid. 1, DTF 122 V 171 consid. 3a, pag. 172 consid. 3c e pag. 283 consid. 2a; DTF 119 V 161 consid. 2 e la giurisprudenza ivi citata). Per poter decidere si dovrà vedere quali sono gli elementi predominanti nel caso concreto (STFA dell'11 marzo 2005, H 322/03; STFA del 18 settembre 2000 nella causa F.M., H 59/00). 6.

Secondo la giurisprudenza del TFA (ricapitolata in DTF 122 V 169 e DTF 122 V 284 consid. 2b) i criteri caratteristici di una attività indipendente sono ad esempio: investimenti di una certa importanza fatti dall'assicurato, utilizzo di locali propri e impiego di personale proprio (DTF 119 V 163 = Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3b). Il rischio economico imprenditoriale sussiste quando, indipendentemente dal risultato dell'attività, le spese generali incorse sono sopportate dall'assicurato (RCC 1986 pag. 331 consid. 2d, RCC 1986 pag. 120 consid. 2b). Un altro indizio di un'attività lucrativa indipendente è l'esercizio, a nome proprio e per proprio conto, contemporaneo di diverse attività per altrettante società, senza che vi sia un rapporto di dipendenza con le stesse (RCC 1982 pag. 176). A riguardo, non è la possibilità giuridica di accettare dei lavori di diversi mandanti che è determinante, ma la situazione effettiva di ogni singolo mandato (RCC 1982 pag. 208). Si è in presenza di un'attività dipendente quando le caratteristiche di un contratto di lavoro sono adempiute, vale a dire quando l'assicurato fornisce un lavoro entro un termine prestabilito, è economicamente dipendente dal "datore di lavoro" e, durante l'attività svolta, è integrato nell'azienda di quest'ultimo, e non può praticamente esercitare un'altra attività lucrativa (REHBINDER, *Schweizerisches Arbeitsrecht*, 12a ed., pag. 34 segg.; VISCHER, *Der Arbeitsvertrag*, SPR VII/1, pag. 306 citati in: Pratique VSI 1996 pag. 258 consid. 3c).

Costituiscono indizi in questo senso l'esistenza di un piano di lavoro, la necessità di stilare un rapporto sul lavoro eseguito, come la dipendenza dalle infrastrutture sul luogo del lavoro (RCC 1982 pag. 176). Il rischio economico dell'assicurato, in questo caso, risiede nella dipendenza (esclusiva) dal risultato del lavoro personale (RCC 1986 pag. 126 consid. 2b; RCC 1986 pag. 347 consid. 2d) o, in caso di attività regolare, nel fatto che nell'eventualità di una cessazione di questo rapporto di lavoro, egli si trovi in una situazione simile a quella di un salariato che perde il suo impiego (DTF 119 V 163 = Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3b). Il TFA ha inoltre precisato che la comunicazione fiscale è vincolante per l'amministrazione e per il Giudice delle assicurazioni sociali solo per quanto attiene alla determinazione degli importi. Le questioni relative alla qualificazione giuridica costituiscono un'eccezione a questa disposizione (STCA del 19 giugno 2000 nella causa A.G.; Pratique VSI 1993 pag. 242 segg.; GREBER, DUC, SCARTAZZINI, *Commentaire des articles 1 à 16 de la loi fédérale sur l'assurance-vieillesse et survivants (LAVS)*, pag. 313, n. 149 ad art. 9 LAVS). In una sentenza pubblicata in Pratique VSI 2001 pag. 55, a pagina 63 il TFA ha precisato: "(...) Il est vrai que, selon la jurisprudence, la qualification fiscale du revenu ne constitue qu'un indice, d'une certaine importance certes, qui doit être apprécié en fonction de l'ensemble des conditions économiques (ATF 122 V 289 = VSI 1997 p. 105 consid. 5d et les références citées). Une harmonisation de l'application du droit commande toutefois, notamment dans les cas douteux, de ne pas s'écarter sans nécessité de l'appréciation fiscale. (...)." 7. Il TFA ha pure stabilito che la qualificazione dell'assicurato come dipendente o indipendente non dipende dal fatto puramente formale

della sua affiliazione avvenuta d'ufficio o su richiesta personale dell'interessato in una o nell'altra categoria. L'affiliazione di un assicurato, anche se formalmente confermata dalla Cassa di compensazione, come tale non lo qualifica definitivamente, in quanto lo scopo principale dell'affiliazione è quello di assicurare la persona che esercita un'attività lucrativa e non di qualificarne lo stato professionale definitivamente. Solo la natura di tale attività, considerata nell'ambito dei rapporti economici e di lavoro, è determinante ai fini della qualificazione. Non può quindi essere escluso a priori che un assicurato qualificato dalla Cassa di compensazione come indipendente, eserciti un'attività di natura dipendente (STFA del 24 febbraio 1989 nella causa D. SA; STCA del 3 ottobre 1991 nella causa B.; Pratique VSI 1993 pag. 226 consid. 3c = DTF 119 V 165). Per questi motivi un assicurato può essere qualificato simultaneamente come salariato per un lavoro e indipendente per un altro lavoro. In questi casi per ogni reddito bisogna esaminare se proviene da un'attività dipendente o meno (Pratique VSI 1995 pag. 145 consid. 5a; DTF 104 V 127). 8. Nella presente fattispecie la ricorrente non risulta iscritta al registro di commercio con una propria ragione sociale. Nel questionario per l'affiliazione degli indipendenti compilato il 9 giugno 2006 (doc. 26), RI 1 ha dichiarato di essere stata dipendente dell'_____ di dal 2000 al 2005, e di essere indipendente a partire dal 1. gennaio 2006. Nel questionario del Servizio Affiliazioni e Contributi compilato in dicembre 2006 (doc. 27-29) la ricorrente ha indicato come committenti la medesima _____ di, l'Avv. _____ di e l'Avv. _____ di (doc. 27). Nell'atto ricorsuale (doc. I), la Signora RI 1 sostiene che il numero di clienti per i quali svolge la propria attività è "destinato evidentemente ad incrementare" ma non ha ulteriormente sostanziato questa affermazione. Inoltre, l'insorgente afferma di avere 6 committenti, di cui 3 tramite l'Avv. _____ cui fattura le proprie prestazioni. Quanto alla natura delle prestazioni svolte dalla ricorrente, si tratta sostanzialmente di attività di segretariato . Infatti, come affermato dalla Signora RI 1 in sede di udienza (doc. VIII), essa svolge per l'_____ di compiti di supporto amministrativo: produzione di fatture ai clienti della ditta, produzione e controllo dei bollettini di consegna. La sua attività non è dunque assimilabile a quella di una fiduciaria autorizzata. Si tratta, a bene vedere, di attività tipicamente subordinata. La ricorrente agisce in virtù delle istruzioni che riceve e secondo le modalità volute dal datore di lavoro. Per quanto riguarda lo studio legale dell'Avv. _____, la ricorrente dispone delle chiavi di casa di 4-5 clienti dello studio legale, e per questi signori tiene i contatti con le autorità comunali, coi tecnici per eventuali riparazioni, ecc. (doc. VIII). In questo caso si tratta di attività mista di segretariato e servizio in senso lato. Attività anche questa volta su istruzioni - certo con una determinata autonomia - dei committenti, e nell'ambito da questi definiti. Infine, la ricorrente svolge attività di segretariato anche per lo studio legale dell'Avv. _____ (doc. I). Per ciò che concerne il tipo di fatturazione, sia dalle fatture emesse all'_____ da febbraio a dicembre 2006 (doc. 4-14), sia da quelle emesse all'Avv. _____ da luglio a dicembre 2006 (doc. 15-20), sia dalle fatture emesse all'Avv. _____ da settembre a dicembre 2006 (doc. 21-24) si evince come la ricorrente abbia sempre fatturato mensilmente le proprie prestazioni di contabilità ed amministrazione con cifre tonde che indicano una fatturazione per ora di lavoro svolto. Tutte le fatture recano la data dell'inizio del mese successivo il periodo di contabilizzazione delle prestazioni. Questo tipo di fatturazione è equiparabile alla regolare retribuzione di un'attività a carattere dipendente. In merito al criterio del rischio economico, la ricorrente fa valere di aver destinato un locale al pianterreno della propria casa d'abitazione esclusivamente alla propria attività professionale, utilizzando strumenti propri già acquistati in precedenza e meglio pc,

stampanti e fotocopiatrice. Secondo i dati rilevati dall'Ufficio Federale di Statistica ("IKT-Ausstattung der Schweizer Haushalte, Entwicklung 1990-2004", reperibile al sito internet dell'Ufficio Federale di Statistica, www.bfs.admin.ch), mentre nel 1990 solamente il 14,5% delle economie domestiche svizzere disponeva di almeno un personal computer (fisso o portatile), nel 1998 tale percentuale era già del 51,1%. Nel 2004 il 70,6% delle economie domestiche elvetiche disponeva di almeno un pc. Per quanto riguarda le stampanti per pc, il discorso è quantomeno simile: nel 2004 il 64,5% delle economie domestiche elvetiche disponeva di almeno una stampante. Dunque, in quasi tutte le economie domestiche in cui è presente almeno un pc, è presente anche una stampante per pc. Ora, come noto la rapida diffusione di internet, avvenuta a partire dal 1995 in poi, ha fatto sì che sempre più economie domestiche si siano dotate di almeno un personal computer, con cui al giorno d'oggi con frequenza sempre maggiore si scrivono documenti di vario genere e si gestisce la contabilità familiare. La postazione informatica casalinga, intesa come pc e stampante, è dunque considerata oggigiorno uno strumento polivalente, utile per soddisfare varie necessità domestiche, ma che all'occorrenza dispone della potenza di calcolo e dei programmi necessari allo svolgimento di un'attività di segretariato e piccole contabilità per il servizio a terzi. Nella fattispecie l'utilizzo di una postazione informatica propria non è dunque un argomento d'aiuto alla ricorrente. Oltretutto, come affermato proprio dalla Signora RI 1, il pc e la stampante non sono stati acquistati al momento di iniziare le attività descritte dalla ricorrente, bensì già in precedenza. In concreto non c'è un acquisto specifico di materiale particolare (un pc speciale o programmi specifici o fatti allestire specificatamente da specialisti). In concreto non si può ritenere dunque un vero e proprio rischio economico. Per quanto riguarda la possibilità di scegliere liberamente come organizzare la propria attività professionale, è vero che in concreto la ricorrente può determinare personalmente il proprio orario di lavoro e l'organizzazione di quest'ultimo, e può altresì decidere se delegare lavoro a terzi, ciò però in ossequio alle esigenze del cliente. L'elemento relativo all'organizzazione del lavoro farebbe ritenere l'attività svolta quale indipendente ma l'esame dei rapporti in essere deve essere complessivo. La circostanza dello svolgimento dell'attività per l'ex datore di lavoro nel sostanziale medesimo ambito, la modalità di fatturazione, il genere di attività svolta che impone di ossequiare le precise istruzioni dei datori di lavoro, l'esiguità del numero dei clienti, sono tutti elementi che inducono a concludere per un'attività dipendente. 9. Alla luce di quanto precede, nel caso di fattispecie i requisiti per l'affiliazione come indipendente non sono soddisfatti, come detto il numero di committenti cui fa capo la ricorrente e la rilevanza del rischio economico del caso concreto non sono sufficienti a comprovare un'attività indipendente; inoltre il tipo di fatturazione è tipico di un'attività a carattere dipendente. Il ricorso va pertanto respinto e la decisione su opposizione va confermata. 10. Con il 1. gennaio 2007 è entrata in vigore la Legge federale sul Tribunale federale del 17 giugno 2005 (LTF), applicabile in concreto poiché, per l'art. 132 cpv. 1 LTF, la nuova legge si applica ai procedimenti promossi dinanzi al Tribunale federale dopo la sua entrata in vigore; ai procedimenti su ricorso si applica soltanto se la decisione impugnata è stata pronunciata dopo la sua entrata in vigore. A proposito della materia qui in causa (cause di diritto pubblico), la nuova legge prevede la via del ricorso in materia di diritto pubblico (art. 82 lett. a LTF; cfr. anche l'art. 83 LTF che elenca i casi di inammissibilità del ricorso in materia di diritto pubblico). Per l'art. 86 cpv. 1 lett. d LTF il ricorso è ammissibile contro le decisioni delle autorità cantonali di ultima istanza, sempreché non sia ammissibile il ricorso al Tribunale amministrativo federale. L'art. 95 LTF prevede che il ricorrente può far valere la violazione del diritto federale (lett.

a), del diritto internazionale (lett. b), dei diritti costituzionali cantonali (lett. c), delle disposizioni cantonali in materia di diritto di voto dei cittadini e di elezioni e votazioni popolari (lett. d), del diritto intercantonale (lett. e). A norma dell'art. 97 cpv. 1 LTF il ricorrente può censurare l'accertamento dei fatti soltanto se è stato svolto in modo manifestamente inesatto o in violazione del diritto ai sensi dell'articolo 95 e l'eliminazione del vizio può essere determinante per l'esito del procedimento. Possono essere addotti nuovi fatti e nuovi mezzi di prova soltanto se ne dà motivo la decisione dell'autorità inferiore. Non sono ammissibili nuove conclusioni (art. 99 LTF). Il ricorso contro una decisione deve essere depositato presso il Tribunale federale entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF). Va ancora rilevato che, laddove non sia ammissibile il ricorso in materia di diritto pubblico, è aperta la via del ricorso in materia costituzionale (art. 113 LTF). A norma dell'art. 116 LTF con il ricorso in materia costituzionale può essere censurata la violazione di diritti costituzionali. A proposito di quest'ultimo ricorso, va evidenziato come, affinché sia ammissibile, è necessario che il ricorso ordinario sia escluso, o perché il valore litigioso non è raggiunto o perché il caso figura in un catalogo di eccezioni, che la decisione impugnata emani da un'autorità cantonale di ultima istanza e che venga fatta valere una censura in ambito di diritto costituzionale (cfr., a questo proposito, Bernard Corboz, introduction à la nouvelle loi sur le Tribunal fédéral, SJ 2006, n. 8, pag. 319 segg., in particolare pag. 351 segg.).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.